

# INTERNI Annual CUCINA 2012

*MONOBLOCCO*  
SOLUZIONI AD HOC

*BROOKLYN*  
LE FABBRICHE  
DEL CIOCCOLATO

*strategie d'impresa*  
ITALIA E NUOVI MERCATI

*Mense aziendali*  
TAVOLE SEGRETE  
BREAK AL LAVORO

*BASIC KITCHEN*

I.A  
I&A

# MUMAC

di Antonella Boisi

A Binasco, NASCE IL MUSEO  
delle macchine da caffè VOLUTO  
DAL Gruppo Cimbali  
PER CELEBRARE I SUOI cento anni:  
UN viaggio NEL TEMPO  
DELLA tecnologia E DEL design  
DI UN prodotto-simbolo  
DEL made in Italy,  
CHE GUARDA AL futuro

IL PERCORSO D'INGRESSO E NELLA PAGINA ACCANTO,  
IN BASSO, UNA VISTA DELLA SINUOSA FACCIATA  
ANCORATA ALL'EDIFICIO ESISTENTE  
CHE CARATTERIZZANO IL MUMAC.  
PROGETTO ARCHITETTONICO ED ESPOSITIVO  
DI PAOLO BALZANELLI E VALERIO COMETTI  
PER IL GRUPPO CIMBALI.



**U**n articolato setto color caffè e una sinuosa facciata in doghe di metallo curvilinee "rosso Cimbali" ancorata all'edificio esistente (in origine adibito a magazzino dei ricambi), accesi da un avvolgente reticolo di luci, accompagnano il visitatore all'ingresso del MUMAC, il museo delle macchine da caffè voluto per il suo primo centenario dal Gruppo Cimbali a Binasco, alle porte di Milano, radicato nel territorio dello stabilimento produttivo. La scoperta di un fenomeno straordinario, fatto di tecnologia e design, investimenti e italianità, si è materializzata grazie al progetto architettonico ed espositivo firmato da Paolo Balzanelli e Valerio Cometti e alla curatela museale di Andrea Kerbaker. "Non un museo statico, rivolto al passato" ha spiegato Maurizio Cimbali, presidente del Gruppo e nipote del fondatore, il nonno Giuseppe, "bensì proiettato al futuro. Non soltanto dunque un centro espositivo autoriferito - basti pensare che in Portogallo si può chiedere al bar un cimbalina senza paura di essere fraintesi - ma un luogo dove organizzare presentazioni, laboratori, corsi di formazione, degustazioni". Così, i due livelli del MUMAC, sviluppati su 1800 mq, oltre le macchine per il caffè LaCimbali e Faema (società concorrente acquisita nel 1995 dal Gruppo, una realtà con 132 milioni di euro di fatturato nel 2011 e una produzione esportata all'80% in tutto il mondo, oggi alla conquista di Cina, India e Sudafrica, i mercati emergenti), ospitano anche altri marchi italiani, in primis gli esemplari della prestigiosa

INVOGLUCRO IN RESINA BIANCA CHE ABBRACCIA IL VOLUME ROSSO CONTENENTE LA NUOVA CIMBALI M100 'ESPLOSA' CREATA DA VALERIO COMETTI + V12 DESIGN PER IL CENTENARIO DEL GRUPPO. NELL'ULTIMA SALA DEL MUSEO. (FOTO MARGOTTI & ASSOCIATI).



collezione storica di Enrico Maltoni raccolti in 25 anni di appassionata ricerca. In tutto più di 200 modelli affiancati da 15mila documenti digitalizzati e da una biblioteca di oltre 500 volumi antichi sulla storia e la cultura del caffè come stimolo di approfondimento del tema. Perché, in sintesi, attraverso queste macchine si racconta l'evoluzione dell'industria, di Milano, dell'Italia, del mondo, del gusto e dello stile. E il percorso narrativo-espositivo delle sale, scandito in decenni, tramite geometrie, materiali e colori specifici, gigantografie, musiche e filmati, ambienti e arredi originali, ha raccolto in modo garbatamente allegorico la sfida della ricostruzione dell'aroma dei tempi, dai primi decenni del secolo al periodo fascista, dal dopoguerra al boom economico, dal trionfo del design agli anni Ottanta, fino ai nostri giorni. Ecco allora la Condor del 1910 su un bancone da bar dell'epoca, LaCimbali Pitagora disegnata dai fratelli Castiglioni che vinse il

Compasso d'oro nel 1962 e poi altre macchine-icone a sviluppo orizzontale firmate da maestri quali Sottsass, Giugiaro, Munari e Mari che hanno soppiantato quelle a colonna di inizio secolo (la prima fu inventata nel 1901 dal milanese Luigi Bezzerà), metafore, frammenti e fotogrammi di un secolo denso. Chiude il sipario, un ambiente circolare asettico, smaterializzato, in resina bianca che rappresenta il futuro. Abbraccia un volume rosso a tutt'altezza dentro il quale 'esplode' letteralmente l'ultimo modello: la nuova Cimbali M100 creata da Valerio Cometti + V12 Design per il centenario del gruppo. L'ingegnere-designer, che non beve il caffè, ha concepito una macchina che è il risultato della somma di tre macchine integrate, sintesi compiuta di 504 componenti lasciate a vista per permettere al visitatore di cogliere i contenuti tecnologici e il livello di complessità che questa tipologia di prodotto ha raggiunto in cent'anni.